



Comune di Andrano



APERTA-mente

INTRODUZIONE

Il presente Bollettino nasce nell'ambito delle iniziative della Festa della Scienza, promosse dal Comune di Andrano in collaborazione con l'Istituto Pasteur Italia – Fondazione Cenci Bolognetti, con l'obiettivo di promuovere cultura scientifica e favorire una corretta informazione e il progresso della conoscenza.

La necessità di promuovere e diffondere verità in un periodo storico in cui sembra prendere il sopravvento il **negazionismo** e la **post-verità**, che ormai sono radicati nell'immaginario collettivo, è un impegno politico, sociale e culturale.

La storia recente è stata segnata da eventi drammatici la cui memoria da una parte appare essere dimenticata e, dall'altra, utilizzata per creare verità alternative.

Basta ricordare l'Olocausto e le leggi razziali negate, i cambiamenti climatici causati da uno spregiudicato sfruttamento delle risorse naturali, l'AIDS intesa come una punizione divina e non correlata al virus dell'HIV, l'annientamento delle teorie evoluzionistiche.

Un tema molto dibattuto, che rientra nella costruzione di verità alternative (post-verità) è quello dei **vaccini**, di seguito elaborato dal prof. Antonio Musarò, direttore scientifico della Festa della Scienza.

Con il presente Bollettino si vuole dare avvio ad una riflessione di carattere scientifico-culturale per favorire pensiero critico.

VAX POPULI VAX REI

Vaccini: tra evidenze scientifiche bufale ed esternazioni bizzarre

di Antonio Musarò

C'è un tema molto caldo che sta surriscaldando la già rovente estate italiana ed è quello sui vaccini. Ogni giorno sentiamo esternazioni bizzarre, prese di posizioni pericolose per la salute collettiva e rimedi da medioevo culturale.

Vale la pena elencarne alcuni per capire la deriva che sta prendendo il nostro paese; una sorta di guerra pro e contro i vaccini dove le certezze scientifiche e i dati epidemiologici vengono sopraffatti da opinioni personali, fake news e minacce nemmeno tanto velate contro chi, avendo studiato e sulla base di una professionalità costruita su solide basi scientifiche, si batte per far capire il VALORE delle vaccinazioni.

Tutto parte dall'emendamento al milleproroghe approvato venerdì 3 agosto 2018 al Senato: *“Rinvio di un anno l'introduzione dell'obbligo di vaccinazione per i bambini per essere ammessi alle scuole d'infanzia”*. La domanda sorge spontanea: quindi non è più obbligatorio vaccinare i propri figli??? Su quali basi scientifiche si basa questo emendamento e sulla base di quali dati si scardina la legge Lorenzin??

Dopo una serie di polemiche e perplessità, avanzate dalla comunità scientifica e da molti dirigenti scolastici, nonché da genitori di bambini immunocompromessi, la ministra della salute Giulia Grillo cerca di aggiustare il tiro, dando la sua versione sul significato dell'emendamento milleproroghe appena approvato, dicendo che l'obbligo rimane (oibò e



Comune di Andrano

cosa si è cambiato quindi???) , ha proposto una bizzarra soluzione per i bambini immunodepressi (!!!) ed ha suggerito l'obbligo flessibile (?????????) alla vaccinazione - Quest'ultima è veramente nuova!-

Se l'obbligo rimane, cosa cambia con il nuovo emendamento? La ministra della sanità sottolinea che viene rinviata di un anno *“una delle tre forme sanzionatorie previste dalla stessa legge, che prevede il non accesso dei bimbi non vaccinati agli asili nido e alle scuole materne”*. Quindi significa che i bambini non vaccinati saranno comunque ammessi a scuola anche se i genitori non presenteranno i certificati vaccinali. E' come dire ad un soggetto potenzialmente pericoloso: <<tu hai una bomba in tasca, ma invece di bloccarti per non nuocere agli altri ti faccio entrare lo stesso!>>

Il rimedio per mettere al riparo i bambini immunodepressi dalla potenziale esplosione della bomba “infettiva” è ancora più bizzarro: *“Garantiremo a tutti i bambini immunodepressi, quelli che non possono scegliere se vaccinarsi o meno, l'adeguata collocazione in classi in cui è assicurata la copertura vaccinale”* (ministra della Salute Grillo, 5 agosto 2018).

Questo significa costruire dei ghetti scolastici dove i bambini vaccinati verranno messi a difesa di chi non può vaccinarsi perché il loro sistema immunitario è debole o perché portatori di particolari patologie incompatibili con la vaccinazione. Ma se questa soluzione può essere un rimedio per il periodo di “permanenza” dei bambini in aula, gli stessi bambini immunodepressi possono comunque entrare in contatto con gli altri compagni di scuola non vaccinati durante tutti gli altri momenti di inevitabile contatto e vita “comunitaria”: mensa scolastica, ricreazione, uscita ed entrata a scuola. Un ministro della salute è cosciente di questo rischio, o si pensa, dividendo bambini vaccinati e non vaccinati, di distribuire a colpi di emendamenti anche virus e batteri in classi diverse?

L'altra esternazione è altrettanto singolare: *“E' allo studio dei parlamentari un disegno di legge che prevede un obbligo flessibile nel tempo e nello spazio”* (Giulia Grillo ministra della Salute, 5 agosto 2018). In altre parole, se ho ben compreso il significato di questa asserzione, una volta ridotto il rischio di un agente patogeno di nuocere si allentano i meccanismi di difesa nel tempo (per quanto tempo????) e nello spazio (plesso scolastico, area comunale, di regione in regione?????), per riattivarli magari quando lo stesso agente patogeno si dovesse ripresentare????.

Per caso dalle parti del ministero della salute hanno informazioni su come si sposta l'agente patogeno???? Cosa facciamo, costruiamo barriere, mettendo in quarantena, per esempio, i bambini di una regione ai quali l'agente patogeno decidesse di far loro una visitina e magari impediamo l'entrata in quella regione di bambini che non possono essere vaccinati????

Nel frattempo si registrano altre pillole di saggezza di eminenti politici nostrani: *“Dieci vaccini sono troppi, ma non sono un medico”* (Lorenzo Fontana, ministro per la famiglia, 6 agosto 2018). Il povero ministro Fontana, dopo la sua esternazione, ha contribuito a creare un nutrito hashtag di risposta alla sua pillola di saggezza; ne cito alcune: “troppi 32 denti, ma non sono un dentista”; “troppe 10 ragazze per me, ma non sono Battisti”; “troppi quattro stati per la materia, ma non sono un fisico”...e via discorrendo.

Pensavamo di averle sentite tutte, ma questi nostri politici ci stanno abituando a pensare che al limite non c'è mai fine: *“Da piccoli ci immunizzavamo andando in processione dai cugini malati”* (Paola Taverna, vicepresidente del Senato, 8 agosto 2018). Quindi cosa facciamo, costruiamo in Italia dei lebbrosari per le processioni in onore di sua entità Taverna? E se dovesse scapparci il morto? *“Non puoi illudere la gente che non morirà”*



Comune di Andrano

nessuno. Dobbiamo essere realist” (Giulia Grillo ministra della Salute, 8 agosto 2018); e quindi accettare le morti da morbillo!

Chissà quale altra pillola ci riserveranno i nostri politici e decisori, ma analizziamo l'argomento Vaccini su basi razionali e scientifiche e rispolveriamo alcune “bufale”, alcuni dati inconfutabili e i rischi e benefici nell'uso dei vaccini.

Come agiscono i vaccini?

I vaccini agiscono stimolando il sistema immunitario, l'esercito del nostro organismo, a produrre specifici anticorpi contro un determinato patogeno senza tuttavia causare la malattia. Di conseguenza, se la persona vaccinata entrerà in contatto con l'agente patogeno (virus, batteri), il suo sistema immunitario è già pronto per fronteggiare l'infezione in quanto ha già il sistema di difesa (anticorpi) per fronteggiare le armi (antigeni) dell'agente infettivo. I vaccini sono quindi un presidio preventivo per la salute di tutti.

La grande bufala: i vaccini causano autismo

La prima grande menzogna è che i vaccini causino autismo. Una menzogna così colossale, costruita a tavolino dal chirurgo gastroenterologo Andrew Wakefield per gettare discredito sulla vaccinazione trivalente e piazzare sul mercato il proprio prodotto, che ha portato l'ordine dei medici a radiare Wakefield e la rivista scientifica Lancet a ritirare la pubblicazione basata su dati falsi.

Non c'è un solo dato scientifico che dimostri una correlazione diretta tra uso dei vaccini e autismo.

Un'altra argomentazione fallace avanzata dai cosiddetti no vax è la teoria del complotto, per cui le multinazionali e le case farmaceutiche giocano sporco per arricchirsi. Le multinazionali, se avessero a cuore solo il puro business non investirebbero in vaccini che PREVENGONO dalle malattie, ma venderebbero farmaci, molto più conveniente per loro, per CURARE o TRATTARE **A VITA** una malattia causata, quando non porta a morte, dalla mancata vaccinazione. Non si può pensare che Istituto Superiore di Sanità, AIFA, OMS, centri di ricerca internazionali, ricercatori e scienziati siano tutti collusi.

Il dato di fatto

I vaccini proteggono da malattie che risulterebbero mortali, hanno permesso di eradicare patologie gravi come la poliomielite e di proteggere, per quello che si chiama l'immunità di gregge, tanti bambini che per ragioni diverse non possono essere vaccinati. Se si riducesse questa immunità di gruppo si comprometterebbe la barriera di protezione indiretta con gravi rischi di contrarre malattie mortali. Come del resto avvenuto anche negli ultimi anni, dove diversi bambini non vaccinati sono deceduti per le complicanze del morbillo.

Da dove nasce allora la paura dei vaccini?

Per capire il problema bisogna considerare che i vaccini sono dei farmaci, come l'aspirina o la tachipirina, i farmaci anti-tumorali, gli anti-infiammatori, e così via, e come ogni farmaco possono causare degli effetti collaterali. C'è un punto quindi su cui vaccinisti e critici dei vaccini si trovano d'accordo: ci possono essere reazioni avverse ai vaccini. Tuttavia bisogna essere anche molto chiari e precisi. Prendiamo per esempio uno dei casi con reazione avverse tra le più complicate: la paralisi da vaccino antipolio. E' perfettamente noto che il vaccino vivo antipolio di Sabin in circa 3-4 casi PER MILIONE di dosi subisce un processo di reversione genetica e ritorna patogeno, causando una poliomielite da vaccino. Tuttavia il dato più drammatico è quando si confrontano i dati tra i limitati effetti collaterali indotti dalla vaccinazione rispetto ai casi di polio nella popolazione non vaccinata: il tasso di sierconversione nella popolazione non vaccinata è del 90%, le



Comune di Andrano

complicanze neurologiche sono di 1 caso su 200, la mortalità 1 caso su 2000. Numeri molto alti per essere ignorati.

Inoltre è bene ricordare che oggi siamo tornati ad usare il più sicuro vaccino di Salk proprio per evitare le pur rare complicanze neurologiche del Sabin. La scienza, quindi, sa correggere il tiro ed indaga con rigore per fornire cure sicure, tenendo in considerazione il rapporto tra rischi e benefici.

Un'altra preoccupazione dei no vax è che dieci vaccini sono troppi per essere somministrati in un bambino il cui sistema immunitario è ancora in una fase di "maturazione". I bambini entrano in contatto giornalmente con centinaia di migliaia di antigeni, molti di più di quelli derivati dalle vaccinazioni. Inoltre, i vaccini "moderni" sono il frutto di sofisticate tecnologie genetiche e biotecnologiche da impegnare solo una minima parte del sistema immunitario. Basti pensare che il batterio che causa la pertosse possiede oltre 3.000 antigeni, mentre il vaccino contro la pertosse ne ha solo tre e la quantità di antigeni presenti oggi in un vaccino esavalente è venti volte inferiore rispetto a quella del vaccino trivalente somministrato negli anni '80.

La ricerca scientifica ha quindi aumentato la sicurezza nell'uso dei vaccini, riducendo di molto i potenziali effetti collaterali che potrebbero essere causati dalla vaccinazione.

L'importanza di una corretta informazione.

In un recente libro dal titolo "Chi ha paura dei vaccini?" lo storico della medicina Andrea Grignolio, partendo da una narrazione storica discute le più recenti teorie cognitive per affrontare le resistenze verso le vaccinazioni. Grignolio è anche autore di un volumetto di divulgazione scientifica della collana "I Ragazzi di Pasteur" (Istituto Pasteur-Italia e IBSA Foundation for scientific research- Carocci Editore) dal titolo "Storie sui vaccini" rivolto ai ragazzi delle scuole medie di primo e secondo grado dove l'autore discute i diversi aspetti scientifici, sociali, politici legati ai vaccini; dalle epidemie del passato alle bufale in rete. Un volumetto distribuito gratuitamente alle scuole che ne facessero richiesta e che aiuta gli studenti e i docenti a prendere consapevolezza del valore dei vaccini e dei rischi della mancata vaccinazione (per info: info@istitutopasteur.it).

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità dei 10 milioni di bambini che muoiono ogni anno 2,5 milioni sarebbero salvabili se avessero accesso ai vaccini più elementari. Un esempio dell'utilità delle vaccinazioni viene dall'India dove è stata condotta una campagna di vaccinazione massiccia tra il 2009 e il 2011. Il risultato è che i casi di polio (che erano la metà dei casi di poliomielite al mondo) si sono ridotti a ZERO.

C'è purtroppo ancora tanta diffidenza sull'uso dei vaccini, dettata da ignoranza culturale; spesso le persone si lasciano influenzare dai sospetti più che dalle prove scientifiche.

Serve una corretta informazione scientifica ed una comunicazione limpida e trasparente. Solo in questo modo si può capire come i vaccini siano indiscutibilmente uno strumento utile per la salute personale e pubblica.

Bisogna avere paura dell'ignoranza e non dei vaccini.

Scriva Salvo Di Grazia, medico e divulgatore scientifico: "Non si è liberi di scegliere se non si è correttamente informati".

La politica, soprattutto, dovrebbe usare questo elementare principio per evitare cortocircuiti comunicativi e legislativi; anche perché virus e batteri si nutrono dell'ignoranza culturale, non hanno colore politico e infettano senza chiedere il consenso.

Articolo pubblicato sulla rivista online Odysseo (www.odysseo.it).